

# Tonini: al governo figure subito operative

Il senatore Pd: «Io? Non potrei dire no». Divina della Lega: «Non pensiamo ai nomi, ma al programma»

► TRENTO

Troppo presto per esprimersi su una squadra di governo che finora esiste solo nel totoministri della stampa. Giorgio **Tonini**, senatore del Pd, non nasconde però la soddisfazione del sentire il suo nome fra quelli che circolano. La cosa più importante però - sottolinea - è che siano scelte figure competenti, in grado di essere operative subito. «Questo è un giorno di riflessione, non di decisioni», premette. Credo che Renzi e Napolitano abbiano concordato di fare le cose per bene e di prendersi qualche ora in più per stringere bene i bulloni della coalizione, in modo che non nasca con accordi imperfetti, su basi politi-

che fragili, e che i nomi scelti siano in grado di affrontare nodi molto difficili. Quelli usciti finora sono frutto della fantasia dei giornalisti e dello sforzo di prevedere e interpretare: alcuni potrebbero rivelarsi giusti, altri non lo saranno».

Molti fra quelli circolati sono di alto profilo. «Sì, immagino che Renzi voglia fare una squadra capace di giocare un campionato di alto livello». E il nome di Giorgio **Tonini**? «Fa sempre piacere alla propria vanagloria», sorride. «Se direi di sì? Non si risponde di no in questi casi. Comunque nessuno mi ha contattato. E onestamente non è una questione di grande importanza. Ciò che conta è che la squadra sia capace di padroneg-

giare i dossier ed essere operativa subito. Sennò il buon riscontro mediatico si rivela effimero. Nello stesso tempo ci vuole un segnale di cambiamento, altrimenti non si giustifica la tribolazione di questi giorni. Renzi ne ha parecchi di problemi da affrontare e si prenderà il tempo necessario. Quanto ci vorrà? Domani (oggi, ndr) ci sarà l'incarico, poi Renzi dovrà parlare con il partito, mettere a punto il programma, fare l'accordo politico, infine dovrà decidere i nomi dei ministri ma anche dei sottosegretari».

Sta alla finestra il senatore Sergio Divina, della Lega: «Agli snodi dei ministeri pesanti non puoi mettere il compagno di cordata, ma qualcuno che ab-

bia competenze d'alto profilo e che in Europa sappia come comportarsi. Comunque, non è che ci appassioni il totonomine: giudicheremo il programma che sarà presentato alle Camere. Chi dice adesso bene o male lo fa sulla base di valutazioni aprioristiche. Valutiamo il cavallo per come tira il carretto, non dal colore del pelo».

E la decisione di non salire al Colle? «Tutti si sono stupiti ma i primi siamo stati noi», risponde Divina. «Il nostro segretario voleva evidenziare i problemi del Paese, portando una delegazione in cui vi fossero anche i sindaci terremotati e alluvionati, e gli è stato detto che la consuetudine non lo prevede. Allora ha ringraziato: se preferite il formalismo romano, noi che siamo più concreti, di rito ambrosiano, restiamo a casa». (l.m.)



Giorgio **Tonini** del Pd



Sergio Divina della Lega

